

S C E N A X I.

Anfiteatro con Ringhiera maestosa nel mezzo,
e Popolo all' intorno raddunato per gli Spettacoli.

Lucio Vero, Berenice, Flavio, e Lucilla.

Luc. Ve. **M**ostrano, o Berenice, anche i diletti
La Romana grandezza.

Beren. E qual cor non avrete
Fiero, e crudel, genti Romane, in petto
Se v' avvezza alle stragi anche il diletto?

Luc. Ve. Chi di te l' à più fiero?

Lucil. Ai giochi, o Augusto,
L' Oriccalco c' invita.

Luc. Ve. Andianne, o belle,
E la fatale arena

Resti libero campo all' altrui pena.

*(Tutti al suon delle trombe entrano, e vanno a prendere
il loro posto, nell' alto della Ringhiera, indi*

S C E N A X I I.

Vologeso, e Detti.

Volog. **A**lla publica vista
Dove son tratto? Io tra le fiere? Oh stelle?
A supplicio si infame,
Cesare i Re condanni? E tu, pergiura,
In vece di salvarmi
Siedi giudice, e Rea della mia morte?

Beren. Ahi che farò! lo sposo mio?

Volog. Crudel,
L' imminente mia morte
Non è che mi sgomenti,
Solo i tuoi tradimenti
Del mio mortal periglio

Beren.